

Il Mattinale

Roma, giovedì 11 dicembre 2014

11/12

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

NAPOLITANO & RENZI
LA COPPIA CHE SCOPPIA

www.ilmattinale.it

**GRANDE
SUCCESSO!**

BERLUSCONI IN CAMPISSIMO

FLAT TAX

Tassa sui redditi uguale per tutti al 20 per cento. Così da generare fiducia nel futuro e cambiare volto allo Stato

DOPPIO FALLIMENTO

Napolitano e Renzi sono il potere bifronte e disastroso che ci governa. Accusano l'antipolitica ma ne sono causa, l'antieuropeismo, ma non hanno fatto nulla per correggere la dittatura tedesca. Ma forse è il caso di praticare intanto la coesione nazionale per fronteggiare le emergenze per cui il Pd ha dimostrato di essere inadeguato

il Giornale

UN GOLPE CHIAMATO RATING

COSÌ FU DEPREDATA L'ITALIA NEL 2011

a cura di Alessandro Sallusti

con prefazione di Renato Brunetta
e introduzione di Elio Lannutti

CONTROCORRENTE

FORZA ITALIA

Più che mai: prima Quirinale, poi riforme. Altrimenti salta tutto. Governo e maggioranza senza Forza Italia non esistono. Matteo ne vogliamo parlare?

QUANTI GUAI
QUANDO MANCA
LA POLITICA!



PENSA SE ARRIVA
L'ANTIPOLITICA!



BALDO

ECONOMIA

Arriva davvero la Troika? Di certo Renzi ha combinato solo guai. Ed è una "tigre di carta". Gli Dei, nell'incombere di una nuova procedura d'infrazione, non sono propizi. Se si vuole seguire l'esempio della Grecia, siamo sulla buona strada...

POLITICA ESTERA

Il più bel regalo di Natale sarebbe quello di riportare a casa i nostri Marò

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

840



LAVORI PARLAMENTARI: LEGGE DI STABILITÀ 2015

Dichiarazione di voto sulla questione di fiducia dell'on. Padoa-Schioppa
Dichiarazione di voto finale dell'on. Brunetta

1 dicembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

841



UNA MANOVRA CON LA SORPRESA.
SARÀ STANGATA DA 50 MILIARDI

30 novembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

842



LAVORI PARLAMENTARI:
Intervento On. Carlo Scrocca

5 dicembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

843



DA RENZI 10 MESI DI SLOGAN.
IL FALLIMENTO ORA È
CERTIFICATO

7 dicembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

844



ANALISI DELLE TENDENZE DI
CONSUMO DEGLI ITALIANI NEGLI
ANNI DELLA CRISI

Dati Censis: "Rapporto sulla situazione sociale del Paese"

11 dicembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE: DOPPIO FALLIMENTO CON PROPOSTA** – *Napolitano e Renzi sono il potere bifronte e disastroso che ci governa. Accusano l’antipolitica ma ne sono causa, l’antieuropeismo, ma non hanno fatto nulla per correggere la dittatura tedesca. A loro sta scoppiando il Pd in mano. E minacciano l’arrivo della Troika, come se non esistesse alternativa al potere monocratico del Pd. Vergogna. Elezioni il 17 maggio? Siamo prontissimi. Ma forse è il caso di praticare intanto la coesione nazionale per fronteggiare le emergenze per cui il Pd ha dimostrato di essere inadeguato* p. 6
 2. **COOP ROSSE.** *Sulla corruzione. Risposta fredda e razionale al populismo manettaro di Renzi, ipocrita, inefficace ed illusorio* p. 11
 3. **FORZA ITALIA E RIFORME.** *Più che mai: prima Quirinale, poi riforme. Altrimenti salta tutto. Governo e maggioranza senza Forza Italia non esistono. Matteo ne vogliamo parlare? Minaccia insopportabile del Mattarellum, da veri apprendisti stregoni. È ora di finirla. Per salvare l’Italia, unendo il centrodestra, necessaria una rivoluzione fiscale con la Flat Tax* p. 13
 4. **FLAT TAX.** *La rivoluzione fiscale della Flat Tax* p. 17
 5. **EUROPA/ECONOMIA.** *Arriva davvero la Troika? Di certo Renzi ha combinato solo guai. Ed è una “tigre di carta”. Gli Dei, nell’incombere di una nuova procedura d’infrazione, non sono propizi. Se si vuole seguire l’esempio della Grecia, siamo sulla buona strada...* p. 20
 6. **EUROPA.** *Il nostro decalogo per l’Europa* p. 24
 7. **ANTIMAFIA.** *Il racconto di Piero Sansonetti sulla sua audizione in Commissione Antimafia: cronaca di un interrogatorio per obbligare un giornalista ad asservirsi alle Procure* p. 25
 8. **POLITICA ESTERA.** *Il più bel regalo di Natale sarebbe quello di riportare a casa i nostri Marò* p. 26
 9. **TIVÙ TIVÙ.** *Nuovo round nel match Zingaretti-Report* p. 27
 10. *Ultimissime* p. 28
Per saperne di più p. 29

Parole chiave

Doppio fallimento – Napolitano accusa a vanvera senza un minimo di autocritica; Renzi ricatta, minaccia. Se la Troika arriva, non è certo per colpa di una gestione passata della res publica, ma per un suo fallimento economico e per l'inadeguatezza dei suoi ministri. Facciano entrambi autocritica, ne traggono le conseguenze e non minacciano. Triste situazione.

Napolitano e Renzi sono il potere bifronte e disastroso che ci governa – Accusano l'antipolitica, ma ne sono causa, l'antieuropeismo, ma non hanno fatto nulla per correggere la dittatura tedesca. A loro sta scoppiando il Pd in mano. E minacciano l'arrivo della Troika, come se non esistesse alternativa al potere monocratico del Pd. Vergogna.

NapoRenzi – Il conglomerato di Napolitano e Renzi, che si sono piaciuti e hanno costruito un sodalizio da gemelli siamesi, rappresenta un concentrato di potere che mai c'è stato in Italia. Per di più senza che nessuno dei due abbia avuto il sigillo di un voto popolare. Ricordiamo: Napolitano è stato rieleto da un Parlamento poi delegittimato dalla Corte Costituzionale. Renzi a sua volta è stato scelto in base all'essere segretario di un partito che ha la maggioranza alla Camera proprio per quella abnormità originaria. Hanno agito come se questa incostituzionalità fosse inesistente. Da soli, tremendamente da soli, anzi in due. Se vogliono rompere questa fallimentare solitudine a due, tendano la mano. Noi non la tagliamo. Berlusconi accetta sempre di collaborare con chi finalmente si mostrasse leale.

Napolitano – Attacca l'antipolitica, ossia l'effetto (Grillo, Salvini) e non la causa. Perché non se la prende invece con il suo partito, le coop rosse e la sua storia?

Elezioni il 17 maggio? – Siamo prontissimi. Ma forse è il caso di praticare intanto la coesione nazionale per fronteggiare le emergenze per le quali il Pd ha dimostrato di essere inadeguato.

Memento 2011 – Alle minacce di Napolitano e Renzi rispondiamo con la richiesta di una Commissione di inchiesta parlamentare sui fatti oscuri dell'estate-autunno del 2011, che hanno visto le dimissioni ingiuste di un governo legittimamente eletto. E se siamo arrivati al punto di vivere in un Paese non democratico (3 governi non eletti dal popolo, un golpe) sorge una riflessione: chi ha seminato vento? Napolitano. Chi ha raccolto la tempesta? Il popolo italiano, soffocato dalla crisi economica e democratica.

Giannelli sbaglia – Matteo Renzi non si va a orecchio. Non si evocano strumentalmente disastri per giustificare il proprio disastro. L'arrivo della Troika è frutto dei tuoi errori di politica economica e dell'inadeguatezza tua e del tuo governo. Sul 'Corriere della Sera' Giannelli sbaglia. Juncker e i falchi del Nord sono da prendere in seria considerazione. Matteo Renzi, a giocare con il fuoco sei tu.



Renzi senza maggioranza – La vicenda di ieri in Commissione Affari Costituzionali alla Camera dei deputati certifica quello che andiamo dicendo da tempo. Matteo Renzi non ha la maggioranza nei gruppi parlamentari. Ha conquistato il Partito democratico con l'Opa delle primarie, ma non controlla i suoi a Montecitorio e a Palazzo Madama.

Prima Quirinale, poi riforme – Noi diciamo e lo ribadiamo con forza: prima l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, poi la riforma della legge elettorale e quella del Senato. Non è una questione di opportunità politica, ma di buon senso nei confronti del Paese e delle istituzioni. Di rispetto verso il nuovo inquilino del Colle e del Parlamento.

Riforme/1 – Minaccia insopportabile del Mattarellum, da veri apprendisti stregoni. È ora di finirla.

Riforme/2 – Governo e maggioranza senza Forza Italia non esistono. Matteo ne vogliamo parlare? Forza Italia è decisiva, senza i nostri voti Renzi si sgonfia, il suo governo non va da nessuna parte.

Flat Tax – Con la Flat Tax, aliquota unica al 20%, ognuno potrà fare la dichiarazione dei redditi da solo, facilmente, senza timore di sbagliare. Semplificazione fiscale, meno evasione, e meno elusione. E' così in tutti i Paesi che la adottano. Con un'aliquota bassa e un sistema semplice è molto più difficile sfuggire alla giusta imposizione fiscale, perché non ci sono scappatoie, e al tempo stesso conviene meno, molto meno, tentare di evadere, di fare i furbi. Questa è la Flat Tax, la tassa piatta uguale per tutti, una proposta concreta, efficace, sperimentata, che presenteremo in Parlamento insieme a molte altre misure per il rilancio dell'economia.

Coop rosse/1 – Matteo Renzi dovrebbe fare attenzione ad assolvere se stesso e il “nuovo” Pd, prendendo le distanze dall'antico sistema Pci-Pds-Ds-Pd. Il suo è un esercizio retorico, perché la Lega delle Cooperative è da sempre il pilastro economico e sociale della sinistra, qualunque sia la sua denominazione. Con Renzi nulla è cambiato, basti pensare alla promozione dell'ex capo di Legacoop, Giuliano Poletti, a ministro del Lavoro.

Coop rosse/2 – “Pochi sanno che abbiamo ristrutturato la situazione finanziaria della direzione dei Ds dal 2002 al 2004. Ristrutturando il debito di circa 300 milioni che i Ds avevano anche sulla base delle fidejussioni rilasciate a favore delle banche, accumulate nel tempo, da parte dei segretari. E abbiamo sanato la situazione con Banco di Roma, Mps ed Imi. Come anche con Cna o L'Unità”. Così Giovanni Consorte, ex Presidente e Ad di Unipol. Ma sulla questione Renzi continua ad ostentare una verginità che non gli appartiene. Salvatore Buzzi guadagnava 25000 euro al mese e finanziava Renzi (e anche Marino). Tanto per dirne una.

Marò a casa per Natale – Tra 2 settimane è Natale. Da più di 147 settimane i nostri marò non tornano a casa. 1030 giorni dall'inizio di una lenta agonia, un tunnel di ingiustizia ed umiliazione di cui si fatica ad intravedere la fine. Massimiliano Latorre e Salvatore Girone sono oramai protagonisti nolenti di una crisi diplomatica tra Italia ed India. Il 13 gennaio è previsto il rientro in India di Massimiliano Latorre, in Italia a seguito dell'ictus che lo ha colpito il 31 agosto scorso. Ecco, invece di rispedito Latorre in India col nuovo anno, riportiamo a casa anche Girone prima del 25 dicembre. Un regalo di Natale più bello per le famiglie, per noi e per il nostro Paese non potrebbe esserci.

(1)

EDITORIALE:

DOPPIO FALLIMENTO CON PROPOSTA

Napolitano e Renzi sono il potere bifronte e disastroso che ci governa. Accusano l'antipolitica ma ne sono causa, l'antieuropeismo, ma non hanno fatto nulla per correggere la dittatura tedesca. A loro sta scoppiando il Pd in mano.

E minacciano l'arrivo della Troika, come se non esistesse alternativa al potere monocratico del Pd.

Vergogna. Elezioni il 17 maggio?

Siamo prontissimi. Ma forse è il caso di praticare intanto la coesione nazionale per fronteggiare le emergenze per cui il Pd ha dimostrato di essere inadeguato

Premessa e promessa. Visto che poi rischiamo di dimenticarci pure noi, coinvolti nelle amnesie della coppia al comando, proponiamo subito. **Dinanzi a questa emergenza estrema che è economica e politica, morale e democratica, la via d'uscita adesso, subito, è avviare una fase seria di COESIONE NAZIONALE** a tutti i livelli. Altrimenti si poi diventerebbe tutto impossibile, e rischieremo tempeste speculative e tempeste sociali. Dopo di che, nulla lascia presagire che esista questa volontà da parte delle massime autorità di questo nostro Paese. Infatti.

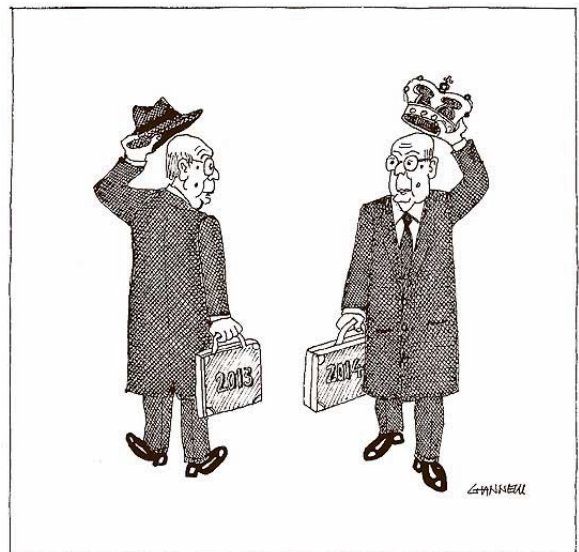
- 1. Spettacolo deprimente a due voci, quello cui stiamo assistendo. Napolitano e Renzi hanno dichiarato ieri il loro fallimento.** Concordiamo. Ma invece di attribuirsi onestamente le colpe,

chiamando a un grande sforzo collettivo gli italiani e le forze politiche, che fanno? **Esaltano se stessi. Si innalzano sopra le nuvole, e come se fossero Giove minacciano.**

Come scrisse **Dostoevskij**: “Giove ti arrabbi? Dunque hai torto” (Fratelli Karamazov). Infatti sei Giove, siete Giove, cari Presidente della Repubblica e del Consiglio, **avete un potere di fulmini e saette, del fare e del disfare**, e ora constatando che l’Italia sta sprofondando accusate il prossimo? Via, questa è una fuga penosa dalle responsabilità.

2. Non sono due Giove. Ma uno solo, con un volto vecchio sul retro e uno giovane sul davanti. Costituiscono la vera Ditta che esercita l’antico e attuale dominio sul nostro Paese basandosi sui medesimi fondamentali. Vuoi materiali, vuoi di presuntuosa e fasulla superiorità morale e intellettuale.

3. NAPOLITANO ha constatato la crescita eversiva dell’antipolitica e della corruzione. Ottimo. Ma si rende conto che la sua stessa carriera è una réclame per i nemici delle istituzioni? È di fatto l’esemplare più nobile e cospicuo dell’arte del galleggiamento di errore in errore, senza mai averne pagato il dazio, ma anzi sfruttando persino l’attitudine al pentimento ideologico per innalzare il suo scranno fino alla doppia sublime soglia del Quirinale?



4. È stato comunista togliattiano. Non ha avuto scrupoli a essere il teorico ufficiale del Partito comunista, praticando un vero e proprio concorso esterno alla strage ungherese perpetrata dai carri armati sovietici. Queste cose in un qualsiasi Paese del mondo si

pagherebbero. Da noi sono un trampolino. **Ora accusa come eversiva l'anti-politica? Ma cosa c'è stato di più eversivo della democrazia di un Partito comunista quinta colonna dell'Urss,** mantenuto dall'Oro di Mosca e dalle Coop, con l'aggiunta dell'interscambio italo-sovietico come giacimento di tangenti antelitteram? Napolitano ha ricevuto la grazia per quel crimine morale orrendo, senza neanche essere stato messo sotto accusa, ed è salito



al Quirinale. Ed ora ha preteso di negarla a Berlusconi... Dopo di che **ha fomentato l'antipolitica accettando come nulla fosse il diktat telefonico della Merkel** che premeva per le dimissioni forzose del governo Berlusconi. Ora se la prende con chi vede l'Europa come

una forza oscura: ma non sono stati i due "officials" europei a chiedere a Obama di aiutare la Ue a defenestrare Berlusconi? Obama non li ha ascoltati, perché non voleva "sporcarsi le mani del sangue" di Berlusconi. Be', i due (Sarkozy e Merkel) hanno trovato a Roma una bella complicità. Dopo di che **Napolitano per tre volte ha scelto presidenti del Consiglio imposti da ragionamenti usciti dalla sua testa di compagno, invece che dal voto degli italiani.**

5. E adesso che fa? **Attacca l'antipolitica di Grillo, l'antieuropeismo della Lega, la corruzione di Roma? Quella corruzione,** per partire dal fondo, **ha un nome** che si rincorre nelle storie criminali di corruzione degli ultimi anni, ma purtroppo per lui **anche nei finanziamenti del partito politico da cui viene** e da cui ha preso e piazzato a Palazzo Chigi il segretario. E poi si meraviglia dell'antipolitica? **Accusi se stesso. Chiami alla coesione nazionale, invece di invocare per se stesso l'alloro su tutti i giornali e i Tg,** prontissimi a inchinarsi alla statua che egli ha costruito di se stesso.

6. E **MATTEO RENZI**? **Dice: “Se falliamo noi, arriva la Troika”.** **Come se fosse colpa di chi gli si oppone.** Ehi, ragazzo, hai tu le leve del potere, hai dalla tua il Quirinale, i poteri forti italiani sono dalla tua parte, compreso il bacio della morte di De Benedetti, anche Obama ti guarda con benevolenza, e la Merkel ogni volta, dopo un pizzicotto, ti bacia. **Guarda piuttosto a che cosa hai combinato. Il fallimento è tuo. E’ una vergogna che tu lo sbatta in faccia agli italiani,** quasi come una minaccia del tipo: colpa vostra se non ce la faccio, colpa di chi avete votato e mi si oppone; o tenete me, o arriva la Troika che ha dissanguato la Grecia.
7. Ha sostenuto infatti questa tesi ed è stata riferita con enfasi commossa dai quotidiani di riferimento, soprattutto “La Stampa” che ripete a tutta prima pagina: **“Se falliamo noi, c’è la Troika”.** **Il tutto per buttar la croce del suo azzardo morale su chi non ha alcuna colpa** perché nessun italiano ha scelto che lo governasse. Si accorge che il mostro-partito gli scoppia in mano, e di fatto è andato due volte sotto in Commissione Affari costituzionali della Camera.
8. Invece di prendersela con l’assoluta anomalia che egli stesso incarna, e che lo fa essere a capo di un gruppo parlamentare votato per un programma che non c’entra nulla con il suo, **Renzi lancia oscure minacce. Minacci se stesso. Confessi la sua inadeguatezza. Ammetta che le sue riforme in economia o sono rimaste sulla carta o sono state a impatto zero, o addirittura disastrose per i nostri conti,** come gli 80 euro di mancia elettorale. **Riconosca che la legge elettorale come la intende lui è ballerina e mutevole, funzionale alla sua bottega,** come la ridicola zampata odierna da tigre di carta per cui, senza alcuna coerenza mentale, ma come pura arma di ricatto, agita in aria il **Mattarellum, che ha filosofia opposta all’Italicum e persino al Renzicum. Dal suo circolo qualcuno fa sapere che sono già state programmate le elezioni per il 17 maggio. Siamo pronti comunque.**

9. **Si vergogni di concepire la democrazia come un'alternativa tra sé e lo Straniero.** Non esiste solo Renzi, non esiste solo il Pd in Italia. E sillabare quella frase, che ricalca quella di Luigi XV alla Pompadour, **“Dopo di me, il diluvio”, non pensa sia un tantino da mitomane?** Non è Luigi XV e, con tutto il rispetto, non vediamo nemmeno intorno a lei alcuna Madame Pompadour.
10. Inoltre, parlando per paradossi ma non tanto, **cosa cambia per la nostra democrazia se arriva la Troika? Passiamo dalla Biga alla Troika. Nessuna delle due votata dagli italiani.**
11. Parliamo di fallimento doppio e di Giove bifronte per ragioni precise. **Il conglomerato di Napolitano e Renzi**, che si sono piaciuti e hanno costruito un sodalizio da gemelli siamesi, **rappresenta un concentrato di potere che mai c'è stato in Italia.** Per di più **senza che nessuno dei due abbia avuto il sigillo di un voto popolare.** Ricordiamo: **Napolitano** è stato rieletto da un Parlamento poi delegittimato dalla Corte Costituzionale. **Renzi** a sua volta è stato scelto in base all'essere segretario di un partito che ha la maggioranza alla Camera proprio per quella abnormità originaria. Hanno agito come se questa incostituzionalità fosse inesistente. **Da soli, tremendamente da soli, anzi in due. Se vogliono rompere questa fallimentare solitudine a due, tendano la mano.** Noi non la tagliamo. Berlusconi accetta sempre di collaborare con chi finalmente si mostrasse leale.



(2)

COOP ROSSE

Sulla corruzione. Risposta fredda e razionale al populismo manettaro di Renzi, ipocrita, inefficace ed illusorio

Risate a denti stretti

- I corrotti
pagheranno! -

Matteo Renzi



Non siamo mai stati moralisti e mai lo saremo, a maggior ragione in una questione così delicata come quella delle Coop rosse e del sistema di finanziamento rosso Pd-Coop. La presunzione di innocenza è un principio base del centrodestra moderato, indipendentemente dall'appartenenza politica di chi è coinvolto in accertamenti. **Non sopportiamo, però, il populismo “manettaro” del Presidente del Consiglio che si autoidentifica come il bene in lotta contro il male.** Chiamatela ipocrisia, chiamatela demagogia.

Resta il fatto che **Matteo Renzi** dovrebbe fare attenzione ad assolvere se stesso e il “nuovo” Pd, prendendo le distanze dall'antico sistema Pci-Pds-Ds-Pd. Il suo è un esercizio retorico, perché **la Lega delle Cooperative è da sempre il pilastro economico e sociale della sinistra, qualunque sia la sua denominazione.**

Con Renzi nulla è cambiato, basti pensare alla promozione dell'ex capo di Legacoop, **Giuliano Poletti**, a ministro del Lavoro.



L'intervista di Antonio Amorosi (apparsa oggi su Libero) all'ex Presidente di Unipol, **Giovanni Consorte**, è una testimonianza importante della storica simbiosi tra Pd e Coop.

“Le Coop sono fuori controllo perché il governo non vigila, dice Consorte. Una Coop non va in crisi da un momento all'altro. I controlli servono a verificare queste situazioni per tempo e magari a non essere dentro Mafia Capitale. E poi ci vorrebbero controlli esterni. Basta chiedere al ministero del Lavoro quante revisioni hanno fatto e quanto sono costate. Sono demandate a Legacoop? Quante sono state quelle delle grandi Cooperative?”.



I sistemi di controllo – prosegue l'ex Ad di Unipol – devono essere esterni, non di Legacoop, così come la revisione dei bilanci non può essere interna.

Pochi sanno che abbiamo ristrutturato la situazione finanziaria della direzione dei

Ds dal 2002 al 2004.

Ristrutturando il debito di circa 300 milioni che i Ds avevano anche sulla base delle fidejussioni rilasciate a favore delle banche, accumulate nel tempo, da parte dei segretari. E abbiamo sanato la situazione con Banco di Roma, Mps ed Imi. Come anche con Cna o L'Unità”.

Ma Renzi continua ad ostentare una verginità che non gli appartiene.

Salvatore Buzzi guadagnava 25.000 euro al mese e finanziava Renzi (e anche Marino). Tanto per dirne una.



(3)

FORZA ITALIA E RIFORME

**Più che mai: prima Quirinale, poi riforme.
Altrimenti salta tutto. Governo e maggioranza
senza Forza Italia non esistono.**

Matteo ne vogliamo parlare?

**Minaccia insopportabile del Mattarellum, da veri
apprendisti stregoni. È ora di finirla.**

**Per salvare l'Italia, unendo il centrodestra,
necessaria una rivoluzione fiscale con la Flat Tax**



PRIMA QUIRINALE, POI RIFORME

La vicenda di ieri in Commissione Affari Costituzionali alla Camera dei deputati certifica quello che andiamo dicendo da tempo. **Matteo Renzi non ha la maggioranza nei gruppi parlamentari.** Ha conquistato il Partito democratico con l'Opa delle primarie, ma non controlla i suoi a Montecitorio e a Palazzo Madama.

Governo e maggioranza senza Forza Italia non esistono. Lo abbiamo visto alla Camera durante la tribolata approvazione della prima lettura dell'Italicum (marzo 2014, ormai preistoria); lo abbiamo visto al Senato prima della pausa estiva per il primo passaggio della riforma del bicameralismo partitativo; lo

Il Mattinale – 11/12/2014

stiamo vedendo in questi giorni nelle Commissioni Affari Costituzionali: da una parte la legge elettorale e dall'altra la riforma costituzionale. In entrambi i rami del Parlamento la stessa oggettiva fotografia della situazione: **Forza Italia è decisiva, senza i nostri voti Renzi si sgonfia, il suo governo non va da nessuna parte.**

Noi diciamo e lo ribadiamo con forza: **prima elezione del nuovo Presidente della Repubblica, poi la riforma della legge elettorale e quella del Senato.** Non è una questione di opportunità politica ma di buon senso nei confronti del Paese e delle istituzioni. Di rispetto verso il nuovo inquilino del Colle e del Parlamento.

Cosa dice Matteo Renzi? Vuole anche in questo caso fuggire dalla realtà e rifugiarsi negli annunci e nelle minacce?

Di fronte alle evidenze i renziani, con il premier sicuro regista, tirano fuori l'aut-aut del Mattarellum: o come diciamo noi e subito, o legge elettorale di "emergenza" e voto al più presto. Ma chi credono di impaurire questi apprendisti stregoni?

È ora di finirla con questa deriva. Non è una cosa accettabile.

Sulla stravagante vicenda della legge elettorale proponiamo la lettura di **Sebastiano Messina** su "la Repubblica" di oggi. Ecco alcuni stralci del suo intervento:

*“Una singolarissima coincidenza astrale ha voluto che proprio nel giorno in cui il Presidente **Napolitano** denunciava la ‘patologia eversiva’ dell’anti-politica, nei palazzi della politica è stata escogitata la più bizzarra, la più contorta, la più incomprensibile delle proposte: la riforma eventuale. Dopo che la Camera ha faticosamente varato l’Italicum concordato da Renzi e Berlusconi, il Senato dovrebbe vararne una versione riveduta e corretta. Dovrebbe. Perché il varo della legge elettorale per i parlamentari è come l’appuntamento col dentista: tutte le scuse sono buone per rinviarlo.*

E allora - a turno, con una apparente casualità che sembra piuttosto pilotata da un’invisibile regia che di giorno tesse la tela e di notte la disfa - si fanno venire un dubbio lacerante: ma se le Camere vengono sciolte prima che il Senato sia riformato, come si fa a votare con l’Italicum alla Camera e con il Consultellum al Senato? Già, perché l’Italicum contiene il maggioritario, il doppio turno e i

capilista bloccati, mentre il Consultellum è la proporzionale pura, in un solo turno e con le preferenze.

Si rischierebbe di avere un vincitore a Montecitorio e un altro a Palazzo Madama. Gli stessi che si erano fatti venire il dubbio -non infondato, sia chiaro – avevano pronta anche la risposta: approviamo l'Italicum, che però entrerà in vigore solo dopo la riforma del Senato. Renzi però non è caduto nel trappolone, e ha messo sul tavolo la sua soluzione: votate l'Italicum, ma lo faremo scattare solo tra un anno, così avrete il tempo di riformare il Senato. Ma qualcosa non deve aver funzionato, se ieri tre senatori del Pd (di provata fede renziana) hanno tirato fuori dal cappello la "riforma eventuale". Nell'attesa che entri in vigore l'Italicum, hanno scritto in un subemendamento, si torna al Mattarellum (che non c'entra un tubo né con l'Italicum né con il Consultellum perché si basa non sulle liste ma sui collegi uninominali).



La tempistica sarebbe la seguente: fino all'approvazione della riforma vige il Consultellum, ma nel momento in cui l'Italicum diventa legge si passa al Mattarellum. Un capolavoro. Paghi una riforma e ne prendi due. Quando un curioso turista straniero ci domanderà quale sistema elettorale vige in Italia, dovremo rispondere con un'altra domanda: 'In quale anno?'. Perché avremmo la proporzionale pura nel

2014, i collegi uninominali nel 2015 e il maggioritario con liste bloccate nel 2016. E un pensiero di solidale compatimento va al servizio elettorale del Viminale, che in poche settimane dovrebbe smantellare le 26 circoscrizioni della Camera, ridisegnarne 100 per l'Italicum e contemporaneamente ricavare 475 collegi uninominali per la Camera e 232 per il Senato, affannandosi a tracciare nuovi confini sulle mappe senza sapere quale dei tre sistemi sarà utilizzato davvero.

Questa brillante idea della 'riforma eventuale' sembra escogitata per convincere gli incerti che i politici italiani vivono in un mondo parallelo. Sembra studiata per portare acqua (e soprattutto voti) al mulino dell'anti-politica. Diciamo la verità: non sappiamo chi l'abbia inventata, ma più che un'astuta mossa politica sarebbe una farsa in tre atti. Risparmiatcela".

La risposta di Forza Italia a questo teatrino messo in scena da Renzi e compagni? Meno tasse, meno tasse, meno tasse.

Questo programma vale più adesso di quando fu coniato come slogan da **Silvio Berlusconi**. Questa proposta non è un'aggiunta: è l'essenza politica e morale di Forza Italia.

Rivoluzione fiscale, subito! Meno tasse per tutti, vuol dire anche più entrate per lo Stato. Perché il benessere che viene dalla libera iniziativa, dalla maggior disponibilità di euro per i consumi grandi e piccoli, genera flussi abbondanti per uno Stato che serve i cittadini invece di vessarli. **Meno tasse, meno evasione, più risorse per tutti, più sostegno alle fasce deboli.**



Con la **FLAT TAX**, aliquota unica al 20%, ognuno potrà fare la dichiarazione dei redditi da solo, facilmente, senza timore di sbagliare. Semplificazione fiscale, meno evasione, e meno elusione. È così in tutti i Paesi che la adottano.

Con un'aliquota bassa e un sistema semplice è molto più difficile sfuggire alla giusta imposizione fiscale, perché non ci sono scappatoie, e al tempo stesso conviene meno, molto meno, tentare di evadere, di fare i furbi.



Questa è la Flat Tax, la tassa piatta uguale per tutti, **una proposta concreta, efficace, sperimentata, che presenteremo in Parlamento** insieme a molte altre misure per il rilancio dell'economia. Solo con misure rivoluzionarie resteranno più soldi nelle tasche degli italiani.

Infine, ma non infine, **STOP ALLE TASSE SULLA CASA.**

La proprietà della casa coincide con il diritto all'esistenza stessa della famiglia e alla sua libertà. Non si tocca. Non si tassa. I risparmi come prevede la nostra Costituzione vanno tutelati. Non c'è scritto lì che vanno depredati.

Lo Stato ha il compito di una gestione efficace, leggera, pulita, forte. Amica. **Più cresce la pressione fiscale, più cresce il potere alternativo alla libertà delle persone.**



(4)

FLAT TAX

La rivoluzione fiscale della Flat Tax

LA NOSTRA RICETTA PER LE FAMIGLIE

ingredienti:

CONDIVIDI
questa ricetta
con i tuoi
amici!

1

**NIENTE
TASSE**
per chi guadagna
**FINO A
13.000€**

2

TASSE AL*
20%

3

LA PRIMA CASA
**NON
SI TASSA**

4

NO
IMPOSTE
di successione

*Grado di difficoltà: semplice. Ricetta di successo in 38 Paesi

Tempi di realizzazione: rapidi.

www.forzaitalia.it



844



ANALISI DELLE TENDENZE DI
CONSUMO DEGLI ITALIANI NEGLI
ANNI DELLA CRISI

Dati Censis: "Rapporto sulla situazione sociale del Paese"

11 dicembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

Il dossier numero 844 riporta una **“Analisi delle tendenze di consumo degli italiani negli anni della crisi”**, estrapolata dal 48° rapporto sulla situazione sociale del Paese redatto dal Censis.

Secondo la **tipica ideologia fiscale di sinistra**, è moralmente giusto tassare molto i “ricchi”, in maniera da prelevare tante risorse da distribuire ai più “poveri”.

Quanto più il contribuente è “ricco”, tanto più deve essere tassato.

Evidenze empiriche mostrano come tassare i “ricchi” con aliquote estremamente elevate non porti risultati dal punto di vista del gettito. È, invece, vero il contrario: un ambiente economico caratterizzato da un sistema fiscale “leggero” è foriero di crescita ed investimenti a lungo termine e, quindi, di maggiori risorse fiscali.

L’elevata tassazione, soprattutto sugli scaglioni più elevati, comporta effetti distorsivi nelle scelte allocative del lavoro e del capitale (elusione ed evasione).

Rappresenta, inoltre, un fattore “demotivante”, per cui ci sono fasce di reddito raggiunte le quali non conviene più lavorare, onde evitare che, applicandosi sul maggior ricavo un’aliquota più alta, esso sia interamente annullato dalle maggiori tasse che si devono pagare.

CHE COS’E’ LA *FLAT TAX*

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo flat, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale tendenzialmente unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre Tax expenditures sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

La deduzione personale comporta l’aumento della No tax area a 13.000 euro dagli attuali 8.000 euro, e garantisce la progressività del sistema fiscale.

I VANTAGGI DELLA *FLAT TAX*

- **SEMPLICITÀ:** essendo tendenzialmente unica l'aliquota e poche le detrazioni, qualsiasi contribuente è messo nella condizione di sapere esattamente quante tasse deve pagare, senza bisogno di fare calcoli complessi e senza la necessità di rivolgersi a commercialisti, Caf, etc. (altro che 730 pre-compilato!);
- **EFFICIENZA:** l'eliminazione degli scaglioni cancella il fenomeno per cui i contribuenti evitano di lavorare di più per non vedersi compensato tutto il maggior reddito dalle maggiori tasse dovute;
- **MENO EVASIONE ED ELUSIONE FISCALE:** un sistema semplice, neutrale e trasparente riduce gli spazi per gli arbitraggi fiscali e la possibilità, per fiscalisti e commercialisti, di utilizzare la complicata legislazione fiscale al fine di ridurre l'ammontare di tasse da pagare;
- **ECONOMICITÀ:** è il portato della semplicità. Famiglie e imprese sarebbero in grado di calcolare velocemente le proprie tasse senza ricorrere alle costose consulenze di tributaristi, commercialisti e avvocati, anche per effetto della ridotta probabilità di effettuare errori di calcolo;
- **NEUTRALITÀ FISCALE:** l'eliminazione delle *Tax expenditures* a favore di un'aliquota unica riduce le distorsioni dovute a fenomeni di arbitraggio fiscale, riassegnando al contribuente la piena libertà di scelta sul come spendere i propri soldi, senza che questa sia inquinata da questioni fiscali;
- **BENEFICI PER I CONTI PUBBLICI:** le prove empiriche mostrano come efficienza e semplificazione fiscale comporti un aumento di gettito. L'idea che "tartassare il ricco" mediante aliquote crescenti produce maggiori risorse da distribuire ai poveri è falsa alla prova dell'evidenza empirica.

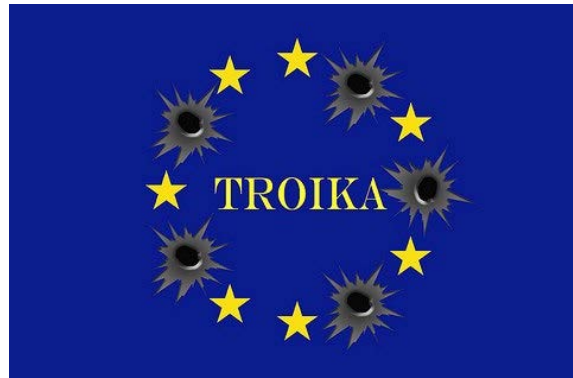
Per approfondire sulla **FLAT TAX** leggi le Slide **711-712-718**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(5)

EUROPA/ECONOMIA

Arriva davvero la Troika?

Di certo Renzi ha combinato solo guai. Ed è una “tigre di carta”. Gli Dei, nell’incombere di una nuova procedura d’infrazione, non sono propizi. Se si vuole seguire l’esempio della Grecia, siamo sulla buona strada...



Una raffica di brutte notizie. **Jean Claude Juncker** che **bacchetta l'Italia e minaccia “conseguenze non piacevoli”**. **Matteo Renzi** che ipotizza un intervento della Troika, dopo il suo incontro con **Christine Lagarde**, capo del Fondo Monetario Internazionale. **I dati della produzione industriale di ottobre, che indicano un nuovo calo**. Con una

perdita complessiva rispetto a due anni fa di oltre due punti percentuali. **L'immagine plastica di un'Italia ormai allo sbando. Contro la quale il premier tenta di fare la voce grossa, addebitando ad altri le proprie responsabilità.**

Cominciamo dall'inizio. Juncker parla off the record, ricorrendo ad un'intervista al *Frankfurter Allgemeine Zeitung*.

I toni sono particolarmente duri, sia nei confronti della Francia, che dell'Italia.



L'AVVERTIMENTO

“Dobbiamo fidarci – dice – di italiani e francesi e poi vedremo, probabilmente nel mese di marzo, com'è andata. Senza le misure annunciate, ci sarà un aggravamento della procedura per disavanzo eccessivo”. Linguaggio ruvido. Due le considerazioni.

L'intervista rompe il clima di riservatezza che, di solito, accompagna i lavori della Commissione. Il metodo non è più quello esortativo: “dovete fare”.

Ma ammonitivo: “la procedura d'infrazione”. Juncker parla dopo la riunione dell'Eurogruppo, in cui ha potuto constatare quali sono i reali rapporti di forza.



MONITI UE

Non certo favorevoli ai due maggiori Paesi europei. E' quindi costretto ad abbandonare ogni prudenza diplomatica, com'è nel suo costume, e dire pane al pane e vino al vino.

La scelta dell'importante quotidiano tedesco è solo la ciliegina su una torta già confezionata.

Matteo Renzi risponde in politichese: “se persino il Fmi, che non è esattamente una sezione del Partito Comunista a Washington, chiede all’Europa di investire sulla crescita qualche domanda i partner Ue dovranno pure cominciare a farsela”. **Pura retorica. Evidentemente le credenziali del Premier sono quelle degli 80 euro in busta paga.**

Aumentare i salari, con un sussidio gabellato come riduzione del carico fiscale, per far ripartire i consumi e quindi far crescere quella produzione industriale, che invece continua, inesorabilmente, a cadere. Posizione ingenua che non ha alcun riscontro con i protocolli della buona politica economica. Ed i fatti lo hanno ampiamente dimostrato.

L’Europa non ci ha creduto. Ha infatti imposto, tramite Eurostat, che quell’intervento non fosse contabilizzato come una riduzione di entrate, ma come un aumento di spesa corrente. Giudizio ineccepibile, vista la natura giuridica dell’atto: discrezionale e non universalistico. Eccentrico rispetto alla normale disciplina fiscale, ma sensibile al dato sociologico dei singoli beneficiari.



LA BORSA PROVA A RIALZARE LA TESTA

Insomma: **un piccolo pasticcio elettorale; classificato dall’Europa come “solita furbizia italiana”. Ma sarebbe meglio dire “fiorentina”.**

Le inesistenti conseguenze, dal punto di vista macroeconomico, non hanno fatto altro che dimostrare, se mai ce ne fosse stato bisogno, quanto era prevedibile fin dall’inizio.

E, come già detto, tutto ciò è visibile sia nella continua flessione del Pil che negli ultimi dati della produzione industriale.

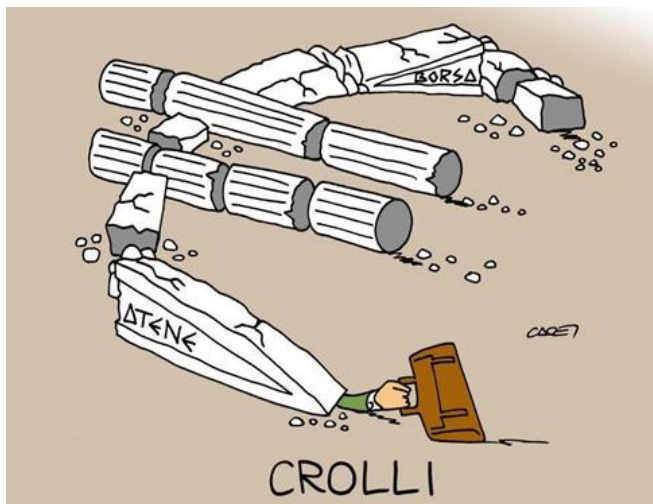
Nei primi otto mesi dell'anno essa è caduta ad un ritmo doppio rispetto all'anno precedente. **Già ora il Pil italiano fa registrare un meno 0,4 per cento. Valore destinato ad aumentare a fine anno.**

Il Governo aveva previsto un valore diverso (meno 0,3 per cento) e su quest'architave aveva costruito la sua ipotesi di deficit nominale al 3 per cento.

Ma se il Pil cade in misura maggiore, anche questo parametro risulta stravolto. Risultato? Avremo, con ogni probabilità, un deficit maggiore e quindi una violazione del parametro fondamentale, previsto dai Trattati.

A tutto ciò devono aggiungersi le cose che **la Commissione europea ha già censurato: un deficit strutturale che invece di diminuire aumenta, un debito che cresce invece di calare**, la regola della spesa – che ipotizzava un contenimento di quella corrente – che non viene rispettata.

Nel frattempo **Standard & Poor's** – quindi non solo l'Europa – **declassa ulteriormente i titoli italiani. Siamo ormai ad un'inezia dalla soglia della pura "spazzatura"**.



Sono quindi i burocrati di Bruxelles che non capiscono, o il Governo italiano che fa finta di non intendere? La domanda è retorica. Evoca tuttavia **l'immagine di una "tigre di carta"**. **Il cerchio magico del Presidente del Consiglio minaccia elezioni a maggio.**

A **Debora Serracchiani** consigliamo prudenza. Gli Dei, nell'incombere di una nuova procedura d'infrazione, non sono propizi. **Se si vuole seguire l'esempio della Grecia, siamo sulla buona strada. Ma non è detto che sia la migliore.**

(6)

EUROPA

Il nostro decalogo per l'Europa

EUROPA

1. Riforme in Europa e in Italia e **reflazione** in Germania;
2. **Svalutazione dell'euro**;
3. Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
4. Revisione dei **Trattati e** dei **Regolamenti**;
5. **Unione bancaria**;
6. **Unione economica**;
7. **Unione di bilancio**;
8. **Unione politica**;
9. **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond**;
10. Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali**.

IIM

(7)

ANTIMAFIA

Il racconto di Piero Sansonetti sulla sua audizione in Commissione Antimafia: cronaca di un interrogatorio per obbligare un giornalista ad asservirsi alle Procure

Lo scorso 9 dicembre 2014 il **Comitato Mafia**, giornalisti e mondo dell'informazione, organismo costituito all'interno della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie (cosiddetta **Commissione "Antimafia"**), ha audito **Piero Sansonetti**. Il giornalista racconta, in un articolo pubblicato su *Cronache del Garantista*, di cui è direttore responsabile, che l'audizione si è rivelata **un vero e proprio "interrogatorio"** condotto dal vice presidente della Commissione, **Claudio Fava**. Sansonetti parla di una **"insinuazione"**: quella che i giornali che ha diretto in Calabria, e, in particolare *Calabria ora*, fossero **subalterni alla mafia** e che il giornalista stesso lo fosse. Sansonetti riporta che "è stato detto, in modo esplicito e anche un po' sfrontato, che il mio modo di fare giornalismo senza censure, e **senza neppure un po' di subalternità alla Procura di Reggio**, e senza limiti etici nello svolgere le polemiche, è un modo di fare giornalismo che **fa il gioco della 'ndragheta**". Il giornalista parla altresì di diverse **informazioni inesatte** riportate nel corso dell'audizione da parte dei commissari; incontri che Sansonetti non ha mai avuto, notizie di "convenzioni concesse dalla Regione" all'editore di *Calabria Ora* mai avvenute, **contestazioni** su articoli, titoli, scelte editoriali e commenti dello stesso giornalista. E' stato addirittura contestato un editoriale intitolato: "La mafia si combatte con lo stato di diritto e non con le forche", ed è stato spiegato che la teoria di Sansonetti sul garantismo da applicare anche in Calabria, e i dubbi espressi sull'uso che talvolta i magistrati fanno dei pentiti, sono **"teorie e dubbi inaccettabili e che denotano una indubbia corritività con la mafia"**. Sansonetti, pertanto, parla di "violazione della Costituzione" e di **"vera e propria intimidazione di un giornalista a mettersi agli ordini delle Procure"**. E' questa l'immagine che la Commissione Antimafia e l'intero Parlamento vogliono dare del proprio lavoro? Speriamo proprio di no...



(8)

POLITICA ESTERA

**Il più bel regalo di Natale
sarebbe quello di riportare a casa i nostri Marò**

RIPORTIAMO A CASA I MARÒ

PICCOLO STRISCIONE DE "IL MATTINALE"



Tra 2 settimane è Natale. Da più di 147 settimane i nostri marò non tornano a casa. 1.030 giorni dall'inizio di una lenta agonia, un tunnel di ingiustizia ed umiliazione di cui si fatica ad intravedere la fine. **Massimiliano Latorre** e **Salvatore Girone** sono oramai protagonisti nolenti di una crisi diplomatica tra Italia ed India. Una controversia internazionale che pare irrisolvibile. "L'impostazione su questo argomento è di pensarci sempre e parlarne il meno possibile", ha dichiarato recentemente il ministro degli Esteri, **Paolo Gentiloni**. "Oltre al terreno giudiziario c'è un dialogo in corso e mi auguro che possa produrre dei risultati. Abbiamo ben presente la data del 13 gennaio, ne siamo tutti consapevoli", riferendosi alla scadenza per il rientro in India di Massimiliano Latorre, in Italia a seguito dell'ictus che lo ha colpito il 31 agosto scorso. **Ecco, invece di rispedire Latorre in India col nuovo anno, riportiamo a casa anche Girone prima del 25 dicembre. Un regalo di Natale più bello per le famiglie, per noi e per il nostro Paese non potrebbe esserci.**

IIM

(9)

TIVÙ TIVÙ

Nuovo round nel match Zingaretti-Report



La questione è tutt'altro che chiusa perché si continuano a susseguire repliche e controrepliche tra lo staff del **Presidente della Regione Lazio** e la redazione del programma di RaiTre.

Riepiloghiamo brevemente, Lanfranchi, addetto stampa di Zingaretti aveva accusato **Report** di comportamento scorretto perché il giornalista, Giorgio Mottola, aveva chiesto un'intervista a Zingaretti sui risparmi della Regione, per poi invece dirottare su tutt'altro la discussione, incalzandolo sulle 63 nomine esterne di dirigenti.

In sostanza, di tutta la lunga intervista, **la redazione di Report manda in onda solo la parte relativa alle nomine esterne, perché è ciò che alla redazione interessa.**

Gabanelli & Co. non restano a guardare e pubblicano sul sito del programma, la mail inviata dal loro giornalista prima della famosa intervista andata in onda domenica 7 dicembre scorso.

Altro giro altra corsa perché a questo punto Lanfranchi, per dimostrare la malafede del giornalista di RaiTre pubblica sulla sua pagina Facebook la registrazione della telefonata con Mottola, che sostanzialmente ammette il fatto che nella trasmissione non si sarebbe parlato dei positivi risultati della Regione in termini di *spending review* ma, che si sarebbe trattato il tema delle nomine di dirigenti esterni.

Meglio tardi che mai, **anche i compagnumi de sinistra, colpiti nel vivo, hanno finalmente aperto gli occhi sui sapienti teoremi confezionati da Report, che tagliando e incollando a regola d'arte, impacchettano il servizio ad uso e consumo del teorema gabanelliano** e chi se ne importa se di un'intervista lunga ed articolata si mandano in onda pochi minuti *pro domo loro*. D'altra parte, **il giornalismo made in Report, assomiglia ad un porto franco dove dietro la dicitura inchiesta giornalistica, si nasconde, come vuole lo slogan della Rai, di tutto, di più, tranne che la verità dei fatti.**

IIM

(10)

Ultimissime

BCE: PAESI FACCIANO LORO PARTE, RIFORME SIANO CREDIBILI

Politica monetaria contribuisce a sostenere ripresa (ANSA) - ROMA, 11 DIC - La politica monetaria accomodante della Bce "contribuisce a sostenere" la ripresa nell'eurozona però anche i Paesi devono dare un "contributo decisivo". Lo scrive la Bce nel bollettino, sottolineando: "e' fondamentale che le riforme strutturali siano credibili ed efficaci per incoraggiare gli investimenti ed anticipare la ripresa".

BCE: RESTANO RISCHI AL RIBASSO PER ECONOMIA EUROZONA

(ANSA) - ROMA, 11 DIC - I rischi per le prospettive economiche dell'eurozona continuano ad essere orientati al ribasso. Lo scrive la Bce nel bollettino di dicembre, confermando il taglio delle stime di crescita della settimana scorsa e spiegando che la crescita debole dell'eurozona, insieme ai rischi geopolitici, può frenare gli investimenti privati ed erodere la fiducia. Inoltre, sottolinea la Bce, "progressi insufficienti" sul fronte delle riforme strutturali costituiscono "un rischio al ribasso significativo".

BCE: ITALIA RISPETTI PATTO UE PER AVERE FIDUCIA MERCATI ASSICURI REQUISITI REGOLA DEBITO PER SOSTENIBILITÀ CONTI

(ANSA) - ROMA, 11 DIC - "E' importante assicurare il pieno rispetto dei requisiti del Patto di stabilità e crescita e della regola del debito per non mettere a repentaglio la sostenibilità delle finanze pubbliche e preservare la fiducia dei mercati". Lo scrive la Bce nel bollettino di dicembre commentando le misure economiche del governo Renzi.

BCE: CONSIGLIO UNANIME AD AGIRE CONTRO BASSA INFLAZIONE

(ANSA) - ROMA, 11 DIC - Contro i rischi derivanti da un periodo troppo prolungato di bassa inflazione, il consiglio direttivo della Bce "rimane unanime" nel suo impegno a mettere in campo "ulteriori strumenti non convenzionali nel quadro del proprio mandato". E' quanto ribadisce l'Istituto centrale nel bollettino di dicembre.

INDUSTRIA: ISTAT, PRODUZIONE OTTOBRE -0,1%, SU ANNO -3%

(ANSA) - ROMA, 11 DIC - A ottobre l'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito dello 0,1% rispetto a settembre. Lo rileva l'Istat che sottolinea anche come rispetto a ottobre 2013 il calo sia del 3% (dato corretto per effetti calendario).

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IlM